



Comunità insieme



COLLABORAZIONE PASTORALE DI PAESE

21 GENNAIO 2018 † TERZA DOMENICA TEMPO ORDINARIO † ANNO B

E una notizia percorse la Galilea: un altro mondo è possibile

In poche righe, un incalzare di avvenimenti: Giovanni arrestato, Gesù che ne prende il testimone, la Parola che non si lascia imprigionare, ancora Gesù che cammina e strade, lago, barche; le prime parole e i primi discepoli. Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo. Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio. La prima caratteristica che Marco riferisce è quella di un uomo raggiunto da una forza che lo obbliga a partire, a lasciare casa, famiglia, clan, paese, tutto. Il primo atto registrato dal Vangelo è l'itineranza di Gesù, la sua viandanza. E per casa la strada. Proprio su questo andare e ancora andare, si innesta la seconda caratteristica: camminava e proclamava il Vangelo di Dio: Dio come una bella notizia.

Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è Vangelo, non tutta è bella e gioiosa notizia, alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione, ma ora la caratteristica nuova del rabbi itinerante è proprio il Vangelo: una parola che conforta la vita, Dio che libera e fa fiorire. Gesù passa e dietro di lui resta una scia di pollini di primavera, un'eco in cui vibra il sapore bello e buono della gioia: è possibile la felicità, un'altra storia, un mondo altro sono possibili. E quell'uomo sembra conoscerne il segreto. La bella notizia che inizia a correre per la Galilea è raccontata così: il regno di Dio (il mondo come Dio lo sogna) è vicino. Perché Dio si è avvicinato, ci ha raggiunto, è qui. Ma quale Dio? Gesù ne mostra il volto, da subito, con il suo primo agire: libera, guarisce, purifica, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Un Dio esperto in nascite, in vita. Per accoglierlo, suggerisce Gesù, convertitevi e credete nel Vangelo. La conversione non come un'esigenza morale, ma un accorgersi che si è sbagliato strada, che la felicità è altrove. Convertitevi allora, giratevi verso la luce, come un girasole che si rimette ad ogni alba sui sentieri del sole, perché la luce è già qui. Credete nel Vangelo, non semplicemente al Vangelo. Buttatevi dentro, con una fiducia che non darete più a nient'altro e a nessun altro. Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide... Cammina senza fretta e senza ansia; cammina sulla riva, in quel luogo intermedio tra terra e acqua, che sa di partenze e di approdi, e chiama quattro pescatori ad andare con lui. Vi farò diventare pescatori di uomini, vi farò pescatori di umanità, cercatori di tutto ciò che di più umano, bello, grande, luminoso ogni figlio di Dio porta nel cuore. Lo tirerete fuori dall'oscurità, come tesoro dissepolti dal campo, come neonato dalle acque materne.

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - PORCELLENGO

Sabato 20	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Russo Emanuele; Luison Bruna; Girotto Angelo e Biondo Onorina
Domenica 21	08.00	Def. Paulon Italo, Norina e Antonio; Bianchin Romeo, Girotto Silvano, Girotto Cirillo e Vidotto Giovanna; Basso Pierina e famiglia Billio Pietro e figli; Trevisan Attilio; def. Fam. Tonellato
	10.30	Def. Schiavon Adele e Barbisan Gino. Pozzebon Tranquillo e Pasqua
Lunedì 22		Messa sospesa
Martedì 23	8.30	Santa Messa. Per le intenzioni di una persona
Mercoledì 24		Messa sospesa
Giovedì 25	8.30	Conversione di San Paolo. Per le vocazioni alla Vita consacrata e sacerdotale.
Venerdì 26		Messa sospesa
Sabato 27	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Moro angelo (1° Ann.); Visentin Angelo e Borsato Stella
Domenica 28	08.00	Def. Basso Pierina e fam. Billio Pietro e figli. Def. Santolin Lino.
	10.30	Def. Vincenzi Amedeo e famigliari

Sabato 20: Al Cavallino (VE), week-end per catechisti (sabato e domenica 20-21)

Domenica 21: Ore 15.30 Itinerario dei fidanzati a Paese in Oratorio. **Dalle 9 alle 12 tesseramento al Bar del Noi**

Lunedì 22: Ore 21 veglia ecumenica in Chiesa a Paese

Martedì 23: Ore 20.00 Adorazione a Postioma in cappellina. Ore 20.30 in oratorio a Paese terzo incontro formativo per genitori dal titolo: "L'educazione è un gioco di squadra".

Mercoledì 24: San Francesco di Sales. Ore 20.30 in Chiesa a Istrana incontro dal tema: Chiesa in uscita con Paolo Curtaz, organizzato dalla caritas di Istrana.

Giovedì 25: Conversione di San Paolo. Ore 20.30 in Cattedrale a Treviso Veglia ecumenica

Venerdì 26: Santi Tito e Timoteo. Ore 20.45 in oratorio a Paese Itinerario per fidanzati

Domenica 28: Gita sulla neve organizzata dal NOI delle due parrocchie di Postioma e Porcellengo. Dalle 9 alle 16 circa festa della famiglia a Paderno di Ponzano. **Dalle 9 alle 12 tesseramento al Bar del Noi**

FESTA DI CARNEVALE NELLE NOSTRE COMUNITA'

**Sabato 3 febbraio dalle 14.30 alle 18 siamo invitati alla festa di carnevale che si terrà in sala Polivalente a Porcellengo durante la quale i genitori delle scuole materne proporranno la recita: "La sirenetta".
siamo invitati tutti in particolare i ragazzi delle due parrocchie.**

IN PREPARAZIONE A DOMENICA 28.01.2018

*Prima Lettura Dt 18, 15-20; Sal. 94- Seconda Lettura 1 Cor 7, 32-35
Vangelo Mc 1, 21-28*

Il parroco don Graziano: cell. 3470510594 - tel. E fax 042299014 Email:

grazianosantolin72@gmail.com

don Giuseppe: 0422.99217

Porcellengo: tel. e fax 0422.484013 - www.parcchiaporcellengo.it Email: porcellengo@diocesiv.it

Postioma: tel. e fax 0422.99014 - www.parcchiapostioma.it - Email: postioma@diocesiv.it

Sacrestia: 334.2812851 - Chiesa del 700: www.chiesa700postioma.it

Scuola dell'Infanzia Tel. 3885882465

Diacono Alessandro Tel. 3469550936

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - POSTIOMA

Sabato 20	18.00 18.30	Rosario S. Messa. Def. Orlando Alexander (1 Ann.); Roma Agostino e Vittoria; Venturin Mario e Gola Caterina; Mattiazzi Barbara; Pian Gino e Bonetto Graziella; Mattiazzi Leone e Cavasin Regina; Pizzolato Torindo e Rosin Emma.
Domenica 21	09.00	Def. Pontello Mario; Manzan Guido; Mattarollo Bruno e Pontello Antonia; Pavan Sisto; Durante Luigi; Per una persona ammalata; Per le intenzioni di una mamma
	10.30	Def. Pontello e Venturin; Vivi e def. Della Fam. Zanatta Rita; Vivi e def. Della Fam. Cavallin Guido
Lunedì 22	18.30	S. Messa. Def. Urio Serafina; Per gli iscritti all'Apostolato della Preghiera.
Martedì 23		Messa sospesa
Mercoledì 24	8.30	S. Messa. Per le famiglie
Giovedì 25		Messa sospesa
Venerdì 26	18.00	Recita del Rosario
	18.30	S. Messa. Per gli Ammalati
Sabato 27	18.00	Rosario
	18.30	S. Messa. Def. Thomas Morandin; Basso Giuseppe; Basso Antonio, Giuseppe, Margherita; Visentin Giovannina e Lorenzon Luciano; Favotto Norina e Bertuola Giovanni; Mattiazzi Luigi, Rosa e famigliari; Marchetto Giuseppe e Remigia; Volpato Luigino e Boldrin Ezio; Pontello Claudio; Cristiano Dalla Zanna e genitori.
Domenica 28	09.00	Def. Dino, Romina e mamma; Rado Gianni; Bertuola Luigia e Basso Sebastiano; Basso Pellegrino e Pontello Ester; Bertuola Giacomo e Trentin Virginia; Bertuola Guido e def. della classe 1944.
	10.30	Def. Biondo Domenico, Genoveffa e figli

Sabato 20: Al Cavallino (VE), week-end per catechisti (sabato e domenica 20-21)

Domenica 21: Ore 15.30 Itinerario dei fidanzati a Paese in Oratorio. **Dalle 10 alle 12 tesseramento al Bar del Noi**

Lunedì 22: Ore 21 veglia ecumenica in Chiesa a Paese

Martedì 23: Ore 20.00 Adorazione a Postioma in cappellina. Ore 20.30 in oratorio a Paese terzo incontro formativo per genitori dal titolo: "L'educazione è un gioco di squadra".

Mercoledì 24: San Francesco di Sales. Ore 20.30 in Chiesa a Istrana incontro dal tema: Chiesa in uscita con Paolo Curtaz, organizzato dalla caritas di Istrana.

Giovedì 25: Conversione di San Paolo. Ore 20.30 in Cattedrale a Treviso Veglia ecumenica

Venerdì 26: Santi Tito e Timoteo. Ore 20.45 in oratorio a Paese Itinerario per fidanzati

Domenica 28: Gita sulla neve organizzata dal NOI delle due parrocchie di Postioma e Porcellengo. Dalle 9 alle 16 circa festa della famiglia a Paderno di Ponzano. **Dalle 10 alle 12 tesseramento al Bar del Noi.**



La Chiesa non è un supermercato (Papa Francesco)

«Chiese di servizio, chiese gratuite, come è stata gratuita la salvezza, e non "chiese supermercato"»: non ha usato giri di parole Papa Francesco nel riproporre l'attualità del gesto di Gesù di scacciare i mercanti dal tempio. E «vigilanza, servizio e gratuità» sono le tre parole chiave che ha rilanciato nella messa celebrata venerdì 24 novembre a Santa Marta. «Ambedue le letture della liturgia di oggi — ha spiegato il Pontefice — ci parlano del tempio, anzi della

purificazione del tempio». Prendendo spunto dal passo del primo libro dei Maccabei (4, 36-37.52-59), il Papa ha fatto notare come «dopo la sconfitta della gente che Antioco Epifane aveva inviato per paganizzare il popolo, Giuda Maccabeo e i suoi fratelli vogliono purificare il tempio, quel tempio dove ci sono stati sacrifici pagani e ripristinare la bellezza spirituale del tempio, il sacro del tempio». Per questo «il popolo era gioioso». Si legge infatti nel testo biblico che «grandissima fu la gioia del popolo, perché era stata cancellata l'onta dei pagani». Dunque, ha aggiunto il Papa, «il popolo ritrova la propria legge, si ritrova con il proprio essere; il

tempio diventa, un'altra volta, il posto dell'incontro con Dio». «Lo stesso fa Gesù quando scaccia quelli che vendevano nel tempio: purifica il tempio» ha affermato Francesco, richiamandosi al passo evangelico di Luca (19, 45-48). Così facendo il Signore rende il tempio «come deve essere: puro, solo per Dio e per il popolo che va a pregare». Ma, da parte nostra, «come purificare il tempio di Dio?». La risposta, ha detto il Papa, sta in «tre parole che possono aiutarci a capire. Prima: vigilanza; seconda: servizio; terza: gratuità». **«Vigilanza», dunque, è la prima parola suggerita dal Pontefice:** «Non solo il tempio fisico, i palazzi, i templi sono i templi di Dio: il più importante tempio di Dio è il nostro cuore, la nostra anima». Tanto che, ha fatto presente il Papa, san Paolo ci dice: «Voi siete tempio dello Spirito Santo». Dunque, ha rilanciato Francesco, «dentro di noi abita lo Spirito Santo». E proprio «per questo la prima parola» proposta da Francesco è, appunto, «vigilanza». Da qui alcune domande per un esame di coscienza: «Cosa succede nel mio cuore? Cosa succede dentro di me? Come mi comporto con lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo è uno in più dei tanti idoli che io ho dentro di me o ho cura dello Spirito Santo? Ho imparato a vigilare dentro di me, perché il tempio nel mio cuore sia solo per lo Spirito Santo?». Ecco, allora, l'importanza di «purificare il tempio, il tempio interiore, e vigilare» ha affermato il Papa. Con un invito esplicito: «Stai attento, stai attenta: cosa succede nel tuo cuore? Chi viene, chi va... Quali sono i tuoi sentimenti, le tue idee? Tu parli con lo Spirito Santo? Ascolti lo Spirito Santo?». Si tratta, perciò, di «vigilare: stare attenti a cosa succede nel tempio nostro, dentro di noi». **La «seconda parola è servizio»** ha proseguito il Pontefice. «Gesù — ha ricordato — ci fa capire che lui è presente in un modo speciale nel tempio di quelli che hanno bisogno». E «lo dice chiaramente: è presente negli ammalati, quelli che soffrono, negli affamati, nei carcerati, è presente lì». Anche per la parola «servizio» Francesco ha suggerito alcune domande da porre a se stessi: «So custodire quel tempio? Mi prendo cura del tempio con il mio servizio? Mi avvicino per aiutare, per vestire, per consolare quelli che hanno bisogno?». «San Giovanni Crisostomo — ha fatto notare Francesco — rimproverava quelli che facevano tante offerte per ornare, per abbellire il tempio fisico e non prendevano cura dei bisognosi: rimproverava e diceva: "No, questo non va bene, prima il servizio poi le ornamentazioni"». Insomma, siamo chiamati a «purificare il tempio che sono gli altri». E per farlo bene, occorre domandarci: «Come io aiuto a purificare quel tempio?». La risposta è

semplice: «Con il servizio, con il servizio ai bisognosi. Gesù stesso dice che lui è presente lì». E «lui è presente lì — ha spiegato il Papa — e quando noi ci avviciniamo a prestare un servizio, ad aiutare, assomigliamo a Gesù che è lì dentro». Francesco, a questo proposito, ha confidato di aver «visto un'icona tanto bella del Cireneo che aiutava Gesù a portare la croce: guardando bene quell'icona, il Cireneo aveva la stessa faccia di Gesù». Dunque, «se tu custodisci quel tempio che è l'ammalato, il carcerato, il bisognoso e l'affamato, anche il tuo cuore sarà più simile a quello di Gesù». Proprio «per questo custodire il tempio significa servizio». «La prima parola, vigilanza» ha riepilogato il Pontefice, esprime qualcosa che «succede dentro di noi». Mentre «la seconda parola» ci porta verso il «servizio ai bisognosi: quello è purificare il tempio». E «la terza parola che mi viene in mente — ha proseguito — leggendo il Vangelo è gratuità». Nel brano del Vangelo, Gesù dice: «La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Proprio tenendo in mente queste parole del Signore, ha affermato il Papa, «quante volte con tristezza entriamo in un tempio — pensiamo a una parrocchia, un vescovado — e non sappiamo se siamo nella casa di Dio o in un supermercato: ci sono lì i commerci, anche c'è la lista dei prezzi per i sacramenti» e «manca la gratuità». Ma «Dio ci ha salvato gratuitamente, non ci ha fatto pagare nulla» ha insistito il Pontefice, invitando a essere di aiuto «affinché le nostre chiese, le nostre parrocchie non siano un supermercato: che siano casa di preghiera, che non siano un covo di ladri, ma che siano servizio gratuito». Certo, ha aggiunto il Papa, qualcuno potrebbe obiettare che «dobbiamo avere dei soldi per mantenere la struttura e anche dobbiamo avere dei soldi per dare da mangiare ai preti, ai catechisti». La risposta del Pontefice è chiara: «Tu da' con gratuità e Dio farà il resto, Dio farà quello che manca». «Custodire il tempio — ha affermato, dunque, Francesco — significa questo: vigilanza, servizio e gratuità». Anzitutto «vigilanza nel tempio del nostro cuore: cosa succede lì, stare attenti perché è il tempio dello Spirito Santo». Poi «servizio ai bisognosi» ha ripetuto, suggerendo anche di leggere il capitolo 25 del vangelo di Matteo. Servizio anche «agli affamati, agli ammalati, ai carcerati, a quelli che hanno bisogno perché lì è Cristo», sempre con la certezza che «il bisognoso è il tempio di Cristo». Infine, ha concluso il Papa, il «terzo» punto è la «gratuità nel servizio che si dà nelle nostre chiese: chiese di servizio, chiese gratuite, come è stata gratuita la salvezza, e non "chiese supermercato"».

